

Rapporto

numero

8481 R

data

10 aprile 2025

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

della Commissione ambiente, territorio ed energia sui ricorsi concernenti le modifiche del Piano direttore cantonale n. 24 - Marzo 2024 - Scheda V3 Energia

(v. messaggio 28 agosto 2024 n. 8481)

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE.....	2
2. LE MODIFICHE DELLA SCHEDA V3 ENERGIA DI MARZO 2024	2
2.1 Le proposte di modifica e la loro motivazione	2
2.2 Le osservazioni dell'ARE	4
2.3 La consultazione	6
3. I RICORSI.....	8
3.1 Ricorso del Comune di Lavizzara	8
3.2 Ricorso della Società ticinese per l'arte e la natura (STAN).....	9
4. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO	9
4.1 Riguardo al ricorso del Comune di Lavizzara.....	10
4.2 Riguardo al ricorso della Società ticinese per l'arte e la natura (STAN).....	11
5. I LAVORI DELLA COMMISSIONE.....	12
5.1 Scambio di allegati.....	12
6. DECISIONI DELLA COMMISSIONE E CONCLUSIONI.....	13
Comune di Lavizzara.....	14
Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN)	15

1. INTRODUZIONE

Il Consiglio di Stato il 27 marzo 2024 ha adottato una serie di adattamenti della scheda V3 *Energia* del Piano direttore (PD), integrandovi:

- l'innalzamento della diga del lago Sambuco e l'ampliamento del bacino di Peccia con il grado di consolidamento dato acquisito (Da);
- l'innalzamento della diga del lago Sella e l'inserimento di un impianto di pompaggio-turbinaggio nella centrale di Gordola con il grado di consolidamento informazione preliminare (Ip);
- la costruzione di nuove turbine eoliche presso il parco eolico del San Gottardo con il grado di consolidamento Ip.

Contro le modifiche della scheda V3 hanno interposto ricorso il Comune di Lavizzara e la Società ticinese per l'arte e la natura (STAN). Il Gran Consiglio è chiamato a esprimersi in merito a tali ricorsi, secondo quanto stabilito dalla Legge sullo sviluppo territoriale (LST).

2. LE MODIFICHE DELLA SCHEDA V3 ENERGIA DI MARZO 2024

2.1 Le proposte di modifica e la loro motivazione

I tre provvedimenti che vengono ancorati nel PD sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla politica energetica e climatica federale¹ e cantonale. Le strategie per avvicinarsi all'obiettivo di zero emissioni nette di gas serra previsto per il 2050 sono, da un lato, migliorare l'efficienza energetica (quindi riducendo i consumi), dall'altro, aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili indigene (migliorando la sicurezza dell'approvvigionamento²). Queste strategie devono essere perseguite incidendo il meno possibile sulla biodiversità e il paesaggio e garantendo un'adeguata ponderazione degli interessi.

Innalzamento della diga del lago Sambuco e ampliamento del bacino di Peccia (Da)

Questo progetto è stato individuato nell'ambito della Tavola rotonda sull'energia idroelettrica, istituita il 18 agosto 2020 dalla Consigliera federale Simonetta Sommaruga, capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). Vi erano rappresentati la Conferenza dei direttori cantonali dell'energia, la Conferenza dei governi dei Cantoni alpini, la Conferenza dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente, Pro Natura, il WWF Svizzera, la Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, la Federazione Svizzera di Pesca, l'Associazione delle aziende elettriche svizzere, l'Associazione svizzera di economia delle acque, Swiss Small Hydro, Swisspower AG e il gruppo Axpo. La Tavola rotonda *«si è posta l'obiettivo di approvare una dichiarazione congiunta che preveda una serie di progetti idroelettrici nonché misure di compensazione e raccomandazioni generali («meccanismi di compensazione») per la protezione della biodiversità e del paesaggio. A tale scopo occorre identificare i progetti più promettenti sotto il profilo energetico che, nel*

¹ *Strategia energetica 2050 e Prospettive energetiche 2050+.*

² Il 9 giugno 2024 il popolo ha approvato la Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili (Modifica della legge federale sull'energia e della legge sull'approvvigionamento elettrico) adottata dal parlamento federale il 29 settembre 2023, sottoposta a referendum.

contempo, incidano il meno possibile sulla biodiversità e sul paesaggio; occorre inoltre individuare meccanismi di compensazione generali nonché misure di compensazione specifiche per ogni singolo progetto. Fondamentalmente si punta a raggiungere l'obiettivo di incremento della produzione stagionale negli impianti di stoccaggio di 2 TWh di energia elettrica entro il 2040» (Dichiarazione congiunta della Tavola rotonda sull'energia idroelettrica, Berna, 31 dicembre 2021).

Il progetto «*innalzamento della diga del Lago del Sambuco e ampliamento della centrale di Peccia, spostamento della strada lungo il lago*» è stato inserito nella Legge federale sull'approvvigionamento elettrico (LAEI), con la modifica approvata dal popolo il 9 giugno 2024. Esso figura fra le centrali idroelettriche ad accumulazione di comprovata necessità (v. art. 9a e Allegato 2, punto 9).

Il citato articolo di legge è nel frattempo entrato in vigore lo scorso 1. gennaio 2025.

Innalzamento della diga del lago Sella (Ip)

Nel PD viene incluso, con il grado ip, l'innalzamento della diga del lago Sella. AET ha compiuto uno studio in merito ai potenziali progetti di ampliamento in Ticino e ha concluso che «*il progetto è fattibile dal punto di vista ambientale e da quello tecnico (innalzamento di >7 m). Il costo dell'opera dovrebbe essere relativamente ridotto. L'aumento dello stoccaggio invernale ammonterebbe ad 8-15 GWh, inferiore rispetto alla soglia di 35 GWh fissato dalla tavola rotonda per i progetti prioritari*»³ e gli ha attribuito un punteggio di 4.5/6 (il progetto riguardante il lago Sambuco ha ottenuto 6/6).

Per questo progetto, come per quelli che seguono, occorrerà elaborare uno studio di base per verificarne la fattibilità tecnica, economica e ambientale prima di poter passare a un grado di consolidamento superiore.

Inserimento di un impianto di pompaggio-turbinaggio nella centrale di Gordola (Ip)

Il progetto permetterebbe di pompare acqua dal Lago Maggiore al bacino della Verzasca. Lo scopo dell'intervento non è tanto aumentare la produzione di energia, quanto migliorare la stabilità della rete elettrica, specialmente in inverno, grazie alla possibilità di reagire prontamente alle immissioni fluttuanti di elettricità nella rete.

Costruzione di nuove turbine eoliche presso il parco eolico del San Gottardo (Ip)

Facendo riferimento alla *Concezione energia eolica* federale e al *Piano energetico e climatico cantonale* (PECC), il Consiglio di Stato integra nel PD, fra le misure relative all'elettricità da fonti rinnovabili, «*individuare le ubicazioni più idonee per la creazione di parchi o singoli impianti eolici*». Con il grado di consolidamento Ip, figura l'ampliamento del parco eolico del San Gottardo tramite la costruzione di nuove turbine eoliche. Il San Gottardo è uno dei tre luoghi in Ticino che la *Concezione energia eolica* ritiene idonei per lo sfruttamento del vento, assieme al Corno di Gesero e al Monte Bar; secondo il principio P2, «*a essere oggetto di un approfondito esame ai fini di uno sfruttamento energetico del potenziale eolico sono, in particolare, i comprensori o i siti nei quali ci si attende un'elevata produzione di energia eolica per turbina o per superficie e nei quali può essere allestito*

³ AET, *Progetto di ampliamento del bacino del Sambuco e potenziamento della centrale Peccia. Studio di fattibilità*, novembre 2022, pag. 10.

presumibilmente un parco eolico, con un interesse nazionale conformemente all'articolo 12 LEn e all'articolo 9 dell'ordinanza sull'energia (OEn). In linea di massima, ai sensi dell'uso efficiente delle risorse, occorre dare priorità alla produzione di elettricità da energia eolica in questi comprensori o in questi siti». L'art. 9 cpv. 3 OEn stabilisce che «gli impianti eolici e i parchi eolici esistenti sono considerati di interesse nazionale se attraverso il loro ampliamento o rinnovamento si raggiunge una produzione media prevista di almeno 20 GWh all'anno»; attualmente il parco del San Gottardo ha una potenza totale di 11.75 MW e una produzione potenziale stimata di 16 GWh/anno.

Allegati

La scheda V3 è stata inoltre completata con alcuni allegati. L'allegato I contiene indicazioni riguardanti la pianificazione delle utilizzazioni, una volta che le misure avranno raggiunto il grado di consolidamento Da. L'allegato II presenta una cartina in cui figurano gli impianti idroelettrici (con potenza installata maggiore di 3 MW) e gli impianti eolici. Nella tabella dell'allegato III sono elencati gli impianti idroelettrici, i loro dati principali, e il corso d'acqua principale da cui effettuano i prelievi.

2.2 Le osservazioni dell'ARE

Sulla base dell'art. 10 cpv. 3 dell'Ordinanza federale sulla pianificazione del territorio (OPT), il Cantone ha inviato all'ARE gli adattamenti del PD per un esame preliminare, in data 22 marzo 2023. Il 28 settembre 2023 l'ARE ha trasmesso al Cantone le sue osservazioni.

Per praticità di consultazione, si riprendono i titoli del cap. 1 del *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo* di marzo 2024.

Risanamento dei deflussi residuali

L'ARE rileva che il progetto relativo alla diga del Sambuco non deve ostacolare il risanamento dei deflussi residuali lungo le zone golenali della Valle Lavizzara e della Vallemaggia. Richiede che, nella pianificazione successiva al PD, il progetto sia coordinato con le procedure di risanamento ai sensi della Legge federale sulla protezione delle acque (LPAC).

In risposta a questa osservazione, il Cantone sottolinea che intende realizzare il progetto prima della scadenza della concessione di Ofima, quindi il risanamento è definito secondo l'art. 80 cpv. 2 LPAC. Si impegna a coordinare il risanamento nel contesto della pianificazione successiva al PD e ha inserito un'indicazione in tal senso nell'allegato I della scheda.

Via di comunicazione storica d'importanza regionale TI 1181.0.1

L'ARE chiede che, nella pianificazione successiva al PD, sia prevista la sostituzione della via di comunicazione storica TI 1181.0.1 verso Larecc, che andrà persa a causa dell'innalzamento della diga del Sambuco. La sostituzione deve essere tale da includere nuovamente la parte rimanente della via di comunicazione storica nella rete dei sentieri escursionistici.

Il Cantone ribadisce di essere consapevole del problema, già segnalato nel *Rapporto esplicativo* per la consultazione di marzo 2023. Nelle fasi pianificatorie successive al PD verrà studiata una soluzione. Questa indicazione è inserita nell'allegato I.

Coordinamento con il Piano settoriale elettrodotti (PSE)

Nelle vicinanze del bacino di Peccia si trova un pilone della linea ad altissima tensione fra la Valle Bedretto e il Piano di Magadino, che secondo il Piano settoriale elettrodotti (PSE) dovrebbe essere smantellata. L'ARE chiede di garantire il coordinamento tra il progetto di ampliamento del bacino e la procedura del PSE. L'ARE chiede inoltre di essere consultata nel caso in cui il pilone dovesse essere spostato.

Il Cantone conferma la necessità di coordinare il progetto di ampliamento del bacino di Peccia con la procedura del PSE 109 e garantisce che la questione è nota ai rappresentanti federali e cantonali coinvolti nel progetto PSE 109.

Inserimento di un impianto di pompaggio-turbinaggio nella centrale di Gordola (Ip)

L'ARE segnala che non sono ancora noti i possibili impatti di questo impianto sulle aree protette presenti sul Piano di Magadino e correlate al regime idrico della Verzasca. Chiede quindi che il Cantone fornisca tutte le informazioni riguardanti gli effetti dell'impianto su tali zone e sul corso d'acqua, quando intenderà far progredire questa misura da Ip a Da.

Il Cantone al momento non è in grado di fornire informazioni dettagliate sulle ripercussioni dell'impianto sulle aree protette, dato che il progetto non è ancora maturo. L'eventuale passaggio da Ip a Da sarà sostenuto da una valutazione ambientale preliminare per verificare gli effetti e la compatibilità del progetto con gli obiettivi di protezione delle aree naturalistiche. Un'indicazione in proposito è stata inclusa nell'allegato I della scheda V3.

Costruzione di nuove turbine eoliche presso il parco eolico del San Gottardo

L'ARE chiede che, in vista di un'eventuale approvazione del progetto quale Da, il Cantone inserisca nella carta del PD il perimetro corrispondente.

Il Cantone prende atto della richiesta dell'ARE e la terrà in considerazione al momento opportuno.

Conformità con gli articoli 8b LPT e 10 LEne

L'ARE osserva che il PD non soddisfa le condizioni poste dagli articoli 8b della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) e 10 della Legge federale sull'energia (LEne), che richiedono ai Cantoni di definire nei loro PD le sezioni dei corsi d'acqua e i territori idonei per la produzione di energia idrica ed eolica. L'ARE invita quindi il Cantone a procedere a una pianificazione positiva dei suoi corsi d'acqua e dei suoi siti eolici che comprenda l'intero territorio cantonale e a inserirla nel PD al più tardi in occasione della sua revisione totale.

Il Cantone prende atto della richiesta dell'ARE e la terrà in considerazione nell'ambito dell'aggiornamento del PD.

2.3 La consultazione

La LST prevede che le proposte di adozione o di modifica di obiettivi pianificatori, schede di dato acquisito e piani del PD siano sottoposte a pubblica consultazione (art. 11 LST). Durante 30 giorni ogni persona fisica o giuridica, i Comuni e gli altri enti interessati possono presentare osservazioni o proposte pianificatorie. La consultazione si è tenuta dal 27 marzo al 10 maggio 2023; l'annuncio è stato pubblicato sul Foglio ufficiale, agli albi comunali e sui quotidiani ticinesi. I documenti sono stati consultabili presso le Cancellerie dei Comuni interessati e sono reperibili sul sito Internet del Cantone.

Sono giunte osservazioni:

- dai Municipi di Airolo, Lavizzara, e Quinto;
- dall'Ente Regionale per lo Sviluppo del Locarnese e della Vallemaggia (ERS-LVM);
- dal Patriziato di Fusio;
- dall'Associazione dei Comuni di Vallemaggia (ASCOVAM), dalla Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca, da Pro Natura e da WWF Svizzera italiana;
- dal Cantone dei Grigioni;
- dall'Azienda Elettrica Ticinese (AET) e dalla Verzasca SA.

Per praticità di consultazione, si riprendono i titoli del cap. 2 del *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo* di marzo 2024.

Coordinamento fra l'innalzamento della diga del Sambuco e il risanamento dei deflussi

La Federazione ticinese per l'acquicoltura e la pesca, Pro Natura e WWF Svizzera italiana chiedono di declassare l'innalzamento della diga del Sambuco a Ip o Ri, perché la compatibilità del progetto con il risanamento dei deflussi minimi non è dimostrata.

Il Cantone ribadisce quanto comunicato all'ARE. Il Consiglio di Stato nel 2018 adottò una decisione di risanamento dei deflussi secondo quanto stabilito dall'art. 80 cpv. 2 LPAc, che però, in seguito al ricorso di Ofima, è stata annullata dal TRAM. Nel corso della pianificazione successiva al PD e della progettazione che stanno portando avanti congiuntamente Ofima e AET verrà studiata una forma di risanamento aggiornata.

Il Cantone sottolinea che la *Dichiarazione congiunta della Tavola rotonda sull'energia idroelettrica* non chiede che le misure di risanamento e compensazione a favore della biodiversità e del paesaggio siano definite già in sede di PD.

Coordinamento fra l'innalzamento della diga del Sambuco e la funivia Fusio-Ambri

I Municipi di Airolo, Lavizzara e Quinto, il Patriziato di Fusio, l'ERS-LVM e l'ASCOVAM chiedono che il progetto della funivia, inserito nella scheda V12 *Infrastrutture per lo svago, il turismo e lo sport* del PD con il grado Ip venga portato al grado Da. In questo modo potranno essere garantito il necessario coordinamento e promosse le opportune sinergie tra i due progetti.

Il Consiglio di Stato ribadisce la sua posizione, già espressa rispondendo all'interrogazione n. 66.23 presentata l'11 maggio 2023 da Andrea Rigamonti e intitolata *Innalzamento della Diga del Sambuco: occasione concreta per la Funivia Fusio – Ambri!*. Abbinare la pianificazione dei due progetti è molto difficile, sia proceduralmente sia tecnicamente. Il

progetto riguardante la diga ha carattere di urgenza a livello nazionale ed è molto avanzato: Ofima e AET stanno procedendo con la progettazione di massima e prevedono di iniziare il cantiere nel 2026. Per quanto riguarda la funivia, deve ancora essere approvato lo *Stanziamiento di un credito di 800'000 franchi per l'elaborazione del progetto di massima del collegamento Alta Vallemaggia-Leventina tramite una funivia tra Fusio e Ambri*, richiesto con il messaggio n. 8358 del 15 novembre 2023, con cui «*si dispone di uno studio di fattibilità, che dovrà essere approfondito dapprima a livello di progetto di massima al fine di consolidare sia gli aspetti tecnici che di costo. Parallelamente dovranno essere chiariti con i vari attori locali gli aspetti legati al finanziamento e i possibili modelli di futura gestione dell'impianto*» (M8385, pag. 4). Il Governo concorda però nel ritenere opportuno identificare, in sede di progettazione, tutte le possibili sinergie tra le due opere e di prevedere le necessarie misure tecniche affinché possano essere messe in atto durante la realizzazione.

Coinvolgimento degli enti locali

Il Municipio di Lavizzara, l'ERS-LVM, il Patriziato di Fusio e l'ASCOVAM auspicano che l'innalzamento della diga non solo salvaguardi e valorizzi la natura e il paesaggio, ma abbia ricadute positive sull'economia e la società locali. A tale scopo, chiedono che gli enti interessati vengano coinvolti nella pianificazione e progettazione, e deplorano che ciò finora non sia avvenuto.

Il Consiglio di Stato fa presente che i passi procedurali finora compiuti (studio di fattibilità e valutazione ambientale preliminare) avevano lo scopo di comprendere se vi fossero degli impedimenti di fondo al progetto. Nel prosieguo, oltre al coinvolgimento previsto dalla LST e dalla procedura per l'Esame d'impatto ambientale (EIA), il Governo apre alla possibilità di «*delineare anche le modalità di comunicazione, informazione e partecipazione degli attori attivi sul territorio, in modo da giungere il più rapidamente possibile a un progetto che tenga in considerazione l'ampio ventaglio di interessi in questione*».

Impianti di pompaggio-turbinaggio nella centrale di Gordola e in Val d'Ambra

ProNatura e WWF chiedono che l'impianto di pompaggio fra il lago Verbano e il bacino in Valle Verzasca sia iscritto nella scheda V3 col grado di consolidamento Ri invece che Ip, con descrizione delle necessità di coordinamento con altri interessi territoriali (in particolare la rivitalizzazione della foce della Verzasca). Domandano inoltre che sia stralciato il punto 3.1 d. concernente il potenziamento degli impianti della Val d'Ambra.

Il Consiglio di Stato è intenzionato a portare avanti il progetto che tocca la centrale di Gordola; appena sarà sufficientemente maturo (dopo l'approfondimento di tutti gli aspetti progettuali e ambientali e per il coordinamento con gli altri interessi territoriali nel comparto toccato), verrà iscritto nel PD come Ri, se non direttamente come Da.

Il Consiglio di Stato è contrario allo stralcio del potenziamento degli impianti della Val d'Ambra, che peraltro non è oggetto della presente procedura di modifica.

Osservazioni puntuali

La maggior parte delle osservazioni concernono l'innalzamento della diga del Sambuco e l'ampliamento del bacino di Peccia (si rimanda al *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo*, pagg. 8-11).

WWF Svizzera italiana inoltre presenta due richieste che esulano da questo macro tema: ridurre l'obiettivo annuo di produzione idroelettrica da 4000 GWh a 3500 GWh e ridurre l'obiettivo annuo di produzione di energia eolica da 70 GWh a 30 GWh; approfondire i conflitti con l'avifauna e i pipistrelli nello studio dell'ampliamento del parco eolico del San Gottardo.

Il Consiglio di Stato risponde che valuterà la prima richiesta nell'ambito dell'adozione del PECC e accoglie la seconda richiesta.

3. I RICORSI

Con risoluzione del 27 marzo 2024, il Consiglio di Stato ha adottato gli adattamenti della scheda V3. L'avviso è stato pubblicato sul FU, agli albi comunali e sui quotidiani ticinesi. I documenti per 30 giorni, dal 15 aprile al 14 maggio 2024, sono stati consultabili presso le Cancellerie dei Comuni interessati e sul sito del Cantone. Secondo quanto previsto dall'art. 13 cpv. 3 LST, i Comuni e gli enti regionali di sviluppo particolarmente interessati possono presentare ricorso entro 15 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione.

Sono stati interposti i seguenti ricorsi:

- del Comune di Lavizzara, datato 28 maggio 2024;
- della Società ticinese per l'arte e la natura (STAN), datato 29 maggio.

3.1 Ricorso del Comune di Lavizzara

Il Comune di Lavizzara chiede che la scheda V3 venga modificata e completata come segue.

A. *Con la pianificazione dei corsi d'acqua nel rispetto degli art. 8b LPTe art. 10 LEne*

Il Consiglio di Stato si è limitato a completare l'elenco degli impianti idroelettrici esistenti con una potenza installata superiore a 3 MW (punto 3.1.c. della scheda V3) con l'indicazione «*Innalzamento diga Sambuco e ampliamento bacino di Peccia*» quale Da. Non ha però provveduto a definire nel PD i territori e le sezioni dei corsi d'acqua adeguati per l'impiego della forza idrica e della forza eolica. Secondo i ricorrenti, «*con un intervento così importante come l'innalzamento della diga del Sambuco e l'ampliamento del bacino di Peccia occorre finalmente adeguare il PD su questo punto della pianificazione dei corsi d'acqua*», senza attendere la revisione totale del PD.

B. *Con l'allestimento almeno di un piano della situazione che indichi al minimo l'innalzamento della diga del Sambuco e l'ampliamento del bacino di Peccia, come rappresentazione grafica, nel rispetto dell'art. 6 OPT*

I ricorrenti giudicano del tutto inadeguata la rappresentazione grafica dell'innalzamento della diga del Sambuco.

C. *Con la completazione del testo nel rispetto degli art. 3 e 6 OPT, della giurisprudenza e dottrina e degli art. 8e 9 LSTe 24 RLST, che indichi in modo preciso gli effetti sul paesaggio, sui luoghi e sulla fauna, il modo di procedere in merito al territorio, al tempo, all'organizzazione ed alla protezione della natura, le indicazioni relative ai mezzi pianificatori e finanziari, la valutazione delle ripercussioni, i nessi territoriali e materiali*

D. *Con il coordinamento del contenuto del testo della scheda con la rappresentazione grafica nel rispetto dell'art. 6 cpv. 1 OPT*

Il Comune di Lavizzara reputa carente la rappresentazione grafica e di conseguenza «*non essendovi rappresentazione grafica, non vi è quindi e non vi può essere il coordinamento con il contenuto della scheda*». In aggiunta, il Comune ritiene che nel testo della scheda siano insufficienti le indicazioni sugli elementi territoriali che l'opera influenzerà, sugli aspetti finanziari e pianificatori del progetto e sulla sua evoluzione temporale. Manca inoltre la ponderazione degli interessi prevista dall'art. 3 cpv. 1 OPT.

E. *Con il principio della modifica dell'attuale concessione per lo sfruttamento delle acque*

L'innalzamento della diga permetterà un notevole aumento della capacità del bacino e quindi dell'energia prodotta. Il cambiamento delle caratteristiche dell'impianto giustifica una riddiscussione della concessione. Questo principio va ancorato nella scheda V3.

F. *Con il principio delle conseguenze finanziarie di un simile progetto per la comunità locale con i ritorni sul territorio, i ritorni finanziari come una partecipazione della comunità locale agli utili ed altre forme di prestazioni finanziarie e di indennità complete per la perdita del territorio*

Il Comune di Lavizzara domanda che si tenga conto del sacrificio compiuto dalla comunità locale, che mette il proprio territorio a disposizione della collettività per migliorare l'approvvigionamento energetico. La modifica della concessione deve contemplare un compenso destinato alla comunità locale, quale la partecipazione agli utili o altre prestazioni finanziarie o in natura; inoltre va affrontata la questione dei terreni patriziali che serviranno alla realizzazione dell'opera: «*occorre porsi il quesito della piena indennità o di altre possibilità di occupare il territorio necessario (ad esempio con misure analoghe ai diritti di superficie)*».

3.2 Ricorso della Società ticinese per l'arte e la natura (STAN)

La modifica della scheda V3 è avvenuta per aumentare la produzione di energia elettrica, sulla base della *Concezione energia eolica federale*. Trattandosi di un compito nazionale, la STAN ritiene di essere legittimata a ricorrere dall'art. 12 LPN.

Nel ricorso la STAN domanda di stralciare dalla scheda V3 «*l'informazione preliminare (Ip) relativa all'intenzione pianificatoria di un potenziamento del Parco eolico del San Gottardo, permettendone l'aumento del numero di torri*»: la procedura che ha portato alla creazione del parco eolico è stata guastata da gravi carenze nella ponderazione degli interessi e quindi del mancato rispetto dell'art. 3 OPT; inoltre, il parco eolico ha compromesso il paesaggio e reca danno all'avifauna, ma ha una resa energetica e quindi anche una resa economica inferiori alle aspettative. La STAN teme che l'ampliamento del parco eolico «*possa aggravare l'impatto negativo da molti punti di vista*».

4. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il 28 agosto 2024 il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio n. 8481 con le sue osservazioni ai ricorsi.

4.1 Riguardo al ricorso del Comune di Lavizzara

A. *Pianificazione dei corsi d'acqua nel rispetto degli art. 8b LPT e art. 10 LEn*

Nelle sue osservazioni, il Consiglio di Stato scrive che la richiesta del Comune di Lavizzara non può essere accolta.

La situazione e le potenzialità idroelettriche in Ticino sono già note e la strategia generale del Cantone in questo ambito è consolidata. Questa strategia, espressa nella scheda V3 e nel Piano energetico e climatico cantonale (PECC), si concentra sull'adeguamento e il potenziamento degli impianti esistenti e su una moderata apertura ai mini-impianti, in linea di principio solo su corsi d'acqua già sfruttati. Il Consiglio di Stato assicura che un quadro completo della situazione e delle potenzialità residue sarà fornito nell'ambito dell'aggiornamento del PD. Inoltre, fa presente che il Consiglio federale ha proposto una modifica alla LPT che potrebbe rendere superflua la delimitazione specifica dei corsi d'acqua per progetti di energia rinnovabile.

B. *Allestimento almeno di un piano della situazione che indichi al minimo l'innalzamento della diga del Sambuco e l'ampliamento del bacino di Peccia, come rappresentazione grafica, nel rispetto dell'art. 6 OPT*

Il Consiglio di Stato contesta l'affermazione del Comune di Lavizzara, secondo cui il progetto non sarebbe sufficientemente illustrato graficamente nella scheda V3 e sottolinea che quest'ultima, come altri atti di pianificazione territoriale, deve essere interpretata nel suo insieme e valutata sulla base di tutti i documenti messi a disposizione. Il progetto di innalzamento della diga del Sambuco e di ampliamento del bacino di Peccia è descritto dettagliatamente nella parte testuale vincolante della scheda V3, mentre nella carta di base del PD è rappresentato con un simbolo. Una volta entrate in vigore le modifiche alla scheda V3, la carta di base disponibile online sarà aggiornata con il simbolo del progetto in modo definitivo.

I dettagli tecnico-costruttivi del progetto sono illustrati nello *Studio di fattibilità* e nella *Valutazione ambientale preliminare*, da considerare come parti integranti delle modifiche della scheda V3, in quanto studi di base ai sensi dell'art. 6 LPT. Lo *Studio di fattibilità* fornisce informazioni sui costi, sulle tempistiche e sulle procedure pianificatorie ed edilizie necessarie alla realizzazione del progetto. La *Valutazione ambientale preliminare*, il *Rapporto esplicativo* e il *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo* descrivono gli effetti del progetto sul territorio e come questi possano essere armonizzati con le preesistenze, rispettando le leggi e le direttive pertinenti per tutti gli aspetti coinvolti (paesaggio, acque, boschi, fauna, flora, vie di comunicazione, infrastrutture elettriche, pericoli naturali), in conformità con l'art. 6 cpv. 4 lett. a e b OPT.

C. *Completazione del testo nel rispetto degli art. 3 e 6 OPT, della giurisprudenza e dottrina e degli art. 8e 9 LST e 24 RLST, che indichi in modo preciso gli effetti sul paesaggio, sui luoghi e sulla fauna, il modo di procedere in merito al territorio, al tempo, all'organizzazione ed alla protezione della natura, le indicazioni relative ai mezzi pianificatori e finanziari, la valutazione delle ripercussioni, i nessi territoriali e materiali*

D. *Coordinamento del contenuto del testo della scheda con la rappresentazione grafica nel rispetto dell'art. 6 cpv. 1 OPT*

Il Consiglio di Stato rileva che l'innalzamento della diga del Sambuco è stato individuato quale progetto di importanza nazionale dalla Tavola rotonda per l'energia idroelettrica, che ha compiuto una selezione tenendo conto di criteri ambientali, sociali ed economici. Lo

Studio di fattibilità ha stabilito che questo progetto in Ticino è il migliore dal profilo dei criteri citati.

Secondo il Governo, «*il grado di approfondimento della documentazione che, nel suo insieme, costituisce le modifiche della scheda V3 è adeguato alla scala, alla natura e al ruolo che la legislazione, la prassi e la dottrina attribuiscono al PD in seno al sistema elvetico di strumenti e procedure della pianificazione territoriale*» (M8481, pag. 6).

La *Valutazione ambientale preliminare*, il *Rapporto esplicativo* e il *Rapporto sulla consultazione ed esplicativo* contengono informazioni in merito a tutti gli elementi territoriali che subiranno ripercussioni e sulle misure di protezione, compensazione e valorizzazione atte a integrare l'opera nel territorio. I presupposti per l'inserimento nel PD dell'innalzamento della diga e dell'ampliamento del bacino sono dati; nulla osta alla prosecuzione della procedura. Sia gli impatti territoriali, temporali e finanziari sia le misure saranno precisati nei successivi approfondimenti e nelle successive tappe pianificatorie. La pianificazione delle utilizzazioni passerà attraverso un Piano di utilizzazione cantonale (PUC) con Rapporto dell'impatto sull'ambiente pianificatorio (RIA), seguito da una domanda di costruzione con RIA edilizio, oppure attraverso un Piano particolareggiato cantonale con autorizzazione a costruire (PCACostr) accompagnato da un RIA completo. Il Governo assicura che «*in entrambi i casi, tutti i risvolti ambientali del progetto saranno indagati e risolti nel dettaglio*».

Il messaggio inoltre tratta alcuni elementi che il Comune di Lavizzara ritiene critici e porta a comprova delle proprie censure: la gestione del materiale estratto dalla montagna, il ripristino della via di comunicazione storica TI 1181.0.1 e il risanamento dei deflussi residuali lungo il fiume Maggia (pag. 7).

E. Principio della modifica dell'attuale concessione per lo sfruttamento delle acque

Al momento le caratteristiche del progetto di potenziamento non sono ancora sufficientemente precisate per poter modificare la concessione. In ogni caso, le concessioni sono regolate dalla Legge cantonale sull'utilizzazione delle acque (LUA); l'eventuale inserimento nel PD del principio della modifica della concessione sarebbe inutile e non vincolante.

F. Principio delle conseguenze finanziarie di un simile progetto per la comunità locale con i ritorni sul territorio, i ritorni finanziari come una partecipazione della comunità locale agli utili ed altre forme di prestazioni finanziarie e di indennità complete per la perdita del territorio

Il Consiglio di Stato osserva che «*così come la modifica della concessione (...), anche le richieste della lettera F sfuggono all'applicazione del PD, che è un atto soggetto al diritto amministrativo pubblico. Inserire nella scheda V3 il principio di ritorni, indennità ed altre prestazioni d'ordine finanziario alla comunità locale, non ha effetto giuridico vincolante*».

Il Consiglio di Stato concludeva che il ricorso del Comune di Lavizzara andava respinto.

4.2 Riguardo al ricorso della Società ticinese per l'arte e la natura (STAN)

Il Governo precisa innanzitutto che il ricorso è irricevibile, perché il PD vincola unicamente le autorità e, ai sensi della LST, possono ricorrere contro i contenuti del PD con grado Da solo i Comuni e gli Enti regionali di sviluppo. Contro i contenuti del PD con il grado di Ri e Ip non è previsto rimedio ricorsuale.

Il Consiglio di Stato entra comunque nel merito del ricorso.

Quanto alle critiche rivolte dalla STAN alla procedura che ha portato alla realizzazione del parco eolico esistente, osserva che tale procedura si è conclusa da tempo e non vi è alcuna connessione con la modifica del PD in oggetto.

La produzione di energia elettrica finora è stata sì inferiore al previsto, ma va considerato che le pale eoliche sono in funzione da pochi anni, che gli impianti hanno dovuto essere calibrati e che il 2022 e il 2023 sono stati poco ventosi.

Il parco eolico è dotato di un radar che spegne le pale quando il passaggio di volatili supera una certa soglia. In tal modo, l'uccisione accidentale di volatili è molto ridotta. Attualmente si stanno testando nuove soglie che dovrebbero ridurre ulteriormente gli incidenti.

Il Consiglio di Stato concludeva che il ricorso della STAN era irricevibile per mancanza di legittimazione attiva.

5. I LAVORI DELLA COMMISSIONE

5.1 Scambio di allegati

Ricorrenti	Ricorso	Messaggio CdS	Replica	Duplica CdS	Triplica
Comune di Lavizzara	28.05.2024	28.08.2024	14.12.2024	29.01.2025	28.02.2025
Società ticinese per l'arte e la natura (STAN)	29.05.2024	28.08.2024			

Tra il 17 settembre 2024 e il 28 febbraio 2025 si è svolta la fase di scambio degli allegati, secondo quanto previsto dall'art. 106 della Legge sulla procedura amministrativa (LPAm).

In data 19 febbraio 2025, il Consiglio di Stato, richiamata la nota a protocollo 22/2024 del 27 marzo 2024, con la quale adottava le modifiche del piano direttore N24-marzo 2024-adattamenti della scheda V3, preso atto che l'elemento centrale delle modifiche era l'iscrizione nella scheda del progetto di innalzamento della diga del Sambuco e di ampliamento del bacino di Peccia a dato acquisito, considerato che in data 1° Gennaio 2025 era entrato in vigore l'art. 9 della Legge federale sull'approvvigionamento elettrico, e che quindi non sottostava più il progetto del Sambuco all'obbligo di pianificazione, risolveva per l'annullamento della scheda V3 energia.

In data 28 febbraio 2025, il Comune di Lavizzara, per il tramite del Municipio, preso atto della circostanza, precisava in ogni caso che, indipendentemente dalla questione pianificatoria, la procedura di autorizzazione del progetto di innalzamento della diga del Sambuco non risolveva ancora diversi aspetti significativi, tra i quali la pianificazione dei corsi d'acqua nel rispetto degli art. 8b LPT e 1 O LENE; la pianificazione della cava per l'estrazione del materiale dalla montagna; la pianificazione delle discariche per il deposito del materiale di estrazione; il risanamento dei deflussi residuali ai sensi dell'art. 80 LPac; la protezione della natura e del paesaggio; la necessità di modifica della concessione attuale, con le conseguenze finanziarie pure per il Comune.

La CATE, considerate le annotazioni del Comune di Lavizzara, nel solco di un'attività di trasparenza utile a comprendere i futuri passi del progetto, con scritto del 14 marzo 2025

chiedeva al Consiglio di Stato di conoscere nel dettaglio quale iter porterà alla concretizzazione del progetto, se è previsto il coinvolgimento delle autorità locali e della popolazione e quali saranno i rimedi diritto.

Il Consiglio di Stato, con lettera del 2 aprile 2025 inviata all'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, in copia anche alla CATE, rispondeva che l'impianto idroelettrico Sambuco/Peccia verrà sottoposto alla procedura autorizzativa prevista dall'art. 55a LST e relativo regolamento di applicazione. Tale procedura consente ai Comuni e agli enti interessati di potersi determinare sulla procedura con i relativi rimedi di diritto.

6. DECISIONI DELLA COMMISSIONE E CONCLUSIONI

Il ricorso del Comune di Lavizzara è tempestivo e ricevibile. Data la decisione di annullamento dell'adozione delle *Modifiche del Piano direttore n. 24 - Marzo 2024 - Adattamenti della scheda V3 Energia*, adottata dal Consiglio di Stato il 19 febbraio 2025, esso diventa privo d'oggetto.

La Commissione ha preso atto della nuova procedura autorizzativa cui sarà soggetta l'opera di innalzamento della diga del lago Sambuco e ampliamento del bacino di Peccia. La Commissione auspica fortemente che tutte le parti coinvolte abbiano a dialogare con l'obiettivo di raggiungere la realizzazione dell'importante progetto.

Il ricorso della Società ticinese per l'arte e la natura (STAN) è irricevibile. Secondo l'art. 13 cpv. 3 LST, possono presentare ricorso al Gran Consiglio i Comuni e gli enti regionali di sviluppo particolarmente interessati. Inoltre, l'art. 13 cpv. 1 LST prevede che possa essere interposto ricorso unicamente contro le schede di dato acquisito ed i piani: il potenziamento del parco eolico del San Gottardo è una misura con grado di consolidamento Ip.

* * * * *

La Commissione, preso atto dell'intervenuto annullamento della scheda V3 energia, invita il Gran Consiglio ad approvare le proposte di decisione allegate e a stralciare la procedura dai ruoli, prescindendo dal prelievo di tasse e ripetibili.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Andrea Rigamonti, relatore

Berardi - Bühler - Buri - Buzzi - Cedraschi (con riserva) -

Ermotti-Lepori - Genini - Mobiglia - Padlina -

Piccaluga - Piezzi - Prada - Schnellmann (con riserva) -

Terraneo (con riserva) - Tonini - Tricarico - Zanini Barzaghi

Comune di Lavizzara

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- statuendo sul ricorso 28 maggio 2024 presentato dal Comune di Lavizzara (rapp. dall'avv. Giancarlo Dazio, Locarno) contro le modifiche del Piano direttore n. 24 – Marzo 2024, Scheda V3 Energia adottate dal Consiglio di Stato il 27 marzo 2024;
- visto il messaggio 28 agosto 2024 n. 8481 del Consiglio di Stato;
- preso atto della replica 14 dicembre 2024 dell'Autorità comunale;
- richiamata la risoluzione governativa n. 771 del 9 febbraio 2025 con la quale il Consiglio di Stato ha annullato l'adozione delle citate modifiche del Piano direttore;
- visto il rapporto 10 aprile 2025 n. 8481R della Commissione ambiente, territorio ed energia;
- richiamate la legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 e la legge sulla procedura amministrativa del 24 settembre 2013,

decide:

1. Il ricorso del Comune di Lavizzara contro la scheda V3 *Energia* è **stralciato dai ruoli**.
2. Non si riscuotono né tasse né spese e non si assegnano ripetibili.
3. Contro la presente decisione è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale a Losanna entro il termine di 30 giorni dalla sua notificazione.
4. La presente decisione è intimata, unitamente al rapporto della Commissione, al ricorrente e alle parti interessate:
 - Comune di Lavizzara
 - Consiglio di Stato

PER IL GRAN CONSIGLIO

Il Presidente:

Il Segretario generale:

Tiziano Veronelli

Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- statuendo sul ricorso 29 maggio 2024 presentato dalla Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN), Locarno contro le modifiche del Piano direttore n. 24 – Marzo 2024, Scheda V3 Energia adottate dal Consiglio di Stato il 27 marzo 2024;
- visto il messaggio 28 agosto 2024 n. 8481 del Consiglio di Stato;
- richiamata la risoluzione governativa n. 771 del 9 febbraio 2025 con la quale il Consiglio di Stato ha annullato l'adozione delle citate modifiche del Piano direttore;
- posto che giusta l'art. 13 cpv. 3 della legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 contro il contenuto di schede e piani possono ricorrere unicamente i Comuni e gli enti regionali di sviluppo che sono particolarmente toccati e hanno un interesse degno di protezione;
- visto il rapporto 10 aprile 2025 n. 8481R della Commissione ambiente, territorio ed energia;
- richiamate la legge sullo sviluppo territoriale del 21 giugno 2011 e la legge sulla procedura amministrativa del 24 settembre 2013,

d e c i d e :

1. Il ricorso della Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN) contro la scheda V3 *Energia* è **irricevibile**.
2. Non si riscuotono né tasse né spese e non si assegnano ripetibili.
3. Contro la presente decisione è dato ricorso in materia di diritto pubblico al Tribunale federale a Losanna entro il termine di 30 giorni dalla sua notificazione.
4. La presente decisione è intimata, unitamente al rapporto della Commissione, al ricorrente e alle parti interessate:
 - Società Ticinese per l'Arte e la Natura (STAN)
 - Consiglio di Stato

PER IL GRAN CONSIGLIO

Il Presidente:

Il Segretario generale:

Tiziano Veronelli